

ISTITUTO COMPRENSIVO BRICHERASIO

## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Approvato con delibera del Collegio dei Docenti n. 65 del 25/06/2026

## • **COS' È IL PROTOCOLLO**

Il Protocollo d'Accoglienza degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel PTOF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti e del personale amministrativo al momento dell'inserimento di un alunno straniero di recente immigrazione.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, fermo restando che l'integrazione è compito di tutti i docenti e di tutti coloro che operano all'interno di una scuola.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e, come tale, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il Protocollo di Accoglienza elaborato dalle Commissioni Intercultura, regola l'inserimento degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto Comprensivo operando contemporaneamente su diversi livelli: amministrativo, comunicativo-relazionale, educativo didattico, sociale.

## • **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.

## ● **AZIONI DEL PROTOCOLLO**

Il Protocollo d'Accoglienza sviluppa le sue azioni lungo tre ambiti di intervento:

- educativo: per il quale si tiene presente la centralità dell'alunno nel processo educativo, con la consapevolezza che ogni individuo vive ed ha vissuto una propria storia personale;
- didattico: che attiene all'assegnazione della classe, al processo di accoglienza, al progetto di educazione interculturale, all'insegnamento dell'italiano come L2, alla programmazione didattica individualizzata;
- socio-culturale: per la creazione di rapporti e collaborazioni con il territorio come creazione di una rete di sostegno in favore dell'accoglienza, dell'inclusione nel tessuto sociale e per il supporto tramite la fornitura di materiali e risorse.

Il presente documento è stato approntato sulla base:

- della normativa vigente;
- delle indicazioni ministeriali;
- delle valutazioni maturate attraverso una formazione specifica seguita in questi anni dagli insegnanti dell'istituto;
- della pratica quotidiana.

Esso vuole essere uno strumento operativo utile al fine di promuovere nel nostro Istituto orientamenti condivisi sul piano educativo e culturale, diffondendo al contempo le strategie da attivare nei singoli ordini di scuola che si trovano ad operare con gruppi classe sempre più caratterizzati dalla multietnicità.

## ● **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il complesso fenomeno migratorio è stato accompagnato da una ricca legislazione a partire dal C.M. n. 301 – 8 settembre 1989.

A tale legislazione si può fare riferimento per operare scelte consapevoli e significative anche nel nostro contesto scuola.

## • **LA COMMISSIONE INTERCULTURA**

Nell'Istituto è stata istituita la Commissione Intercultura formata dal Dirigente Scolastico e da insegnanti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, che – in casi particolari - possono operare anche congiuntamente.

La Commissione, rinnovata annualmente, ha competenze di carattere consultivo, progettuale e di proposta per quanto riguarda l'inserimento degli alunni stranieri.

Essa ha il compito di:

- seguire il percorso di inserimento e prima accoglienza degli alunni stranieri nei suoi momenti significativi: iscrizione, inserimento nella classe, frequenza, laboratori linguistici, rapporti con la famiglia, mediazione culturale;
- supportare gli insegnanti di classe:
  - nella scuola Primaria costituendo un punto di riferimento in caso di necessità per gestire eventuali difficoltà ed emergenze sopravvenute nel corso dell'inserimento;
  - nella scuola Secondaria di primo grado individuando strumenti specifici e modalità di interventi che possano facilitare il percorso scolastico.

- **FASI DI INTERVENTO DEL PROTOCOLLO**

In ottemperanza a quanto sancito dalla Costituzione Italiana (art. 2-3-34) e dalla Legge sull'immigrazione (L. 40 - 6/3/1998) circa l'obbligo scolastico ed il diritto allo studio:

“Tutti i minori stranieri, anche i cosiddetti irregolari, sono soggetti all'obbligo scolastico: la scuola è un diritto per tutti”.

### **PRIMA FASE: ARRIVO DELL'ALUNNO PER L'ISCRIZIONE**

L'atto di iscrizione – in qualsiasi momento dell'anno - avviene in segreteria tra i genitori ed il personale addetto.

In questa occasione si definiscono le procedure amministrative, inclusa la compilazione del modulo per la scelta della religione cattolica.

L'alunno viene iscritto a scuola, ma non gli viene ancora assegnata la classe di frequenza.

Raccolte tutte le informazioni, tra cui un recapito telefonico, il personale amministrativo contatta gli insegnanti referenti della Commissione Intercultura o un membro della stessa a seconda dell'età anagrafica dell'alunno.

L'insegnante referente, avvertiti gli altri membri della Commissione (minimo 2 massimo 3), stabilisce una data in cui incontrare la famiglia.

L'incontro deve avvenire nel più breve tempo possibile.

A questo punto la Segreteria informa la famiglia della data e dell'ora dell'incontro, quindi, se necessario, si contatta tempestivamente la Rete Stranieri per il mediatore culturale.

## **SECONDA FASE: COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

### **CONOSCENZA DELL'ALUNNO/A**

A questo incontro partecipano:

- l'alunno con i genitori, altri familiari o persone a cui il minore è affidato;
- il mediatore culturale se necessario (o un adulto che accompagna la famiglia, in grado di "fare da interprete");
- insegnanti/e membri della Commissione Intercultura.

In questa fase occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

Nell'incontro di prima conoscenza un valido supporto può essere fornito dall'intervento del mediatore culturale per favorire la raccolta di informazioni relative alla storia personale e scolastica dell'alunno, agli interessi, alle abilità e le competenze possedute ("Raccolta dati iscrizione non italofofoni").

Viene richiesta la compilazione di (nel rispetto delle norme sulla privacy):

- scheda personale completa di recapiti, numeri telefonici e informazioni personali del bambino e della famiglia;
- scheda in cui si chiede di esprimere delle preferenze giustificate relative agli orari (modulo o tempo pieno) e al plesso di destinazione (a cura della Segreteria);
- modulo di autocertificazione attestante la scolarità pregressa del bambino qualora manchino documenti ufficiali;
- richiesta del certificato delle vaccinazioni obbligatorie (a cura della Segreteria).

Successivamente, un insegnante membro della Commissione si occupa di stabilire una prima comunicazione con l'alunno per potergli somministrare prove di valutazione del livello di competenze acquisito e avere elementi in base ai quali scegliere la futura classe di

appartenenza.

Per la scuola dell'infanzia non è prevista la somministrazione di prove di valutazione, in quanto l'inserimento avviene in sezioni eterogenee per età e si privilegia un'osservazione iniziale del bambino in situazione, finalizzata a rilevare bisogni, modalità relazionali e competenze comunicative di base.

Le prove nella scuola primaria sono finalizzate ad accertare la competenza linguistico - comunicativa in lingua italiana, si articolano sulla base delle quattro abilità di base e si suddividono in prove di comprensione orale (ascoltare), produzione orale (parlare), comprensione scritta (leggere) e produzione scritta (scrivere).

Le prove nella Scuola Secondaria di I grado si articolano attraverso prove strutturate e semi-strutturate volte a sondare le competenze trasversali nei tre ambiti principali, equivale a dire, la conoscenza della lingua italiana (livello L2), dell'inglese e le capacità logico-matematiche.

Per quanto concerne le prove di italiano (livello L2) e inglese i test d'ingresso mirano ad identificare il livello di partenza, in base al "Quadro Comune Europeo di Riferimento" (QCER), a seconda dei 4 ambiti di riferimento: Ascoltare - Parlare - Leggere - Scrivere.

In ambito matematico, si prediligono test basati sul calcolo, sulla risoluzione di problemi per immagini e sulla logica.

In presenza di basse competenze linguistiche, si utilizzeranno materiali bilingue o prove semplificate per immagini, garantendo all'alunno la possibilità di esprimere il proprio potenziale cognitivo oltre alla barriera linguistica.

Alla fine del colloquio viene consegnato ai genitori materiale informativo sulla scuola e diario scolastico.

Si ritiene che – ad inizio anno scolastico e comunque fino al 1° ottobre - non sia necessario l'incontro di valutazione per i bambini aventi l'età anagrafica per la frequenza della classe I° della scuola Primaria che saranno direttamente inseriti nelle classi tenendo conto dei normali criteri. E' comunque utile l'intervento tempestivo del mediatore culturale.

## **TERZA FASE: PROPOSTA DI INSERIMENTO AL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Una volta concluso l'incontro in considerazione dei criteri stabiliti, della situazione delle classi e delle esigenze organizzative espresse dai genitori, il referente della Commissione propone al Dirigente l'inserimento in classe, previa compilazione di un verbale contenente le motivazioni che accompagnano la proposta.

Per la scuola dell'infanzia, l'inserimento avviene direttamente nella sezione, senza necessità di individuare una classe sulla base dei livelli di competenza, tenuto conto della struttura eterogenea delle sezioni e dell'importanza della dimensione relazionale inclusiva.

Ottenuta la conferma di inserimento e definita la destinazione (classe – sezione - plesso) da parte del Dirigente Scolastico, la Segreteria comunica alla famiglia il giorno e l'ora di inizio frequenza.

Sarà cura del personale amministrativo regolarizzare quindi l'iscrizione.

Gli insegnanti della classe di destinazione ricevono dalla Commissione informazioni relative all'alunno e alla famiglia.

### **• CRITERI DI INSERIMENTO**

**Al fine di garantire all'alunno la possibilità di proseguire il percorso scolastico nonostante lo svantaggio linguistico per l'inserimento nelle classi, si tiene conto di:**

- età anagrafica
- corrispondenza tra età anagrafica e sistema scolastico italiano
- calendario e sistema scolastico del paese di origine (non in tutti gli stati esteri l'obbligo scolastico inizia a 6 anni)
- ultima classe frequentata
- esito delle prove di valutazione somministrate dalla Commissione Intercultura.
- progetto della famiglia rispetto alla permanenza in Italia.

Nel caso in cui l'alunno arrivi dopo il 31 gennaio, anche se nel paese di origine è stato ammesso alla classe successiva, può, eventualmente, essere inserito nella classe già completata.

Inoltre vengono valutati attentamente i casi in cui l'alunno sia cronologicamente indietro rispetto al normale iter scolastico.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA SEZIONE

Nella scuola dell'infanzia l'inserimento degli alunni stranieri avviene senza prove di valutazione iniziali, in quanto le sezioni sono eterogenee per età e orientate alla valorizzazione delle competenze relazionali, comunicative ed esperienziali del bambino.

Non si applicano criteri legati alla valutazione delle competenze disciplinari, ma si considerano prioritariamente aspetti legati al benessere del bambino, alla gradualità dell'inserimento e alla qualità delle relazioni nel gruppo sezione.

#### Analisi della situazione della classe:

- numero di alunni;
- omogeneità della sezione;
- presenza di alunni con difficoltà o problemi di linguaggio diagnosticati;
- presenza di alunni stranieri di recente inserimento di etnie diverse: viene privilegiato l'inserimento a seconda dell'etnia, cercando di raggrupparli qualora siano di numero esiguo.

#### Analisi delle esigenze espresse dalla famiglia:

- vicinanza all'abitazione/sede di lavoro;
- esigenze lavorative della famiglia,
- concomitante inserimento di più bambini della stessa famiglia, presenza di fratelli/sorelle inseriti nella scuola primaria.

## SCUOLA PRIMARIA

### CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA CLASSE

- Età anagrafica dell'alunno/a;
- competenze linguistiche;
- iter scolastico pregresso.

#### Analisi della situazione della classe:

- Numero di alunni;
- numero di alunni con disabilità e BES;
- numero di alunni non italofofoni;
- problematiche rilevanti del gruppo classe.

#### Analisi delle esigenze espresse dalla famiglia:

- Vicinanza all'abitazione/sede di lavoro;
- tempo scuola;
- esigenze lavorative dei genitori;
- concomitante inserimento di più bambini;
- presenza di fratelli/ sorelle inseriti nella scuola dell'infanzia e/o nella scuola secondaria di primo grado.

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

#### CRITERI RELATIVI ALLA SCELTA DELLA CLASSE

- Età anagrafica dell'alunno/a;
- competenze in generale;
- competenze linguistiche;
- iter scolastico pregresso.

#### Analisi della situazione della classe:

- Numero di alunni della classe;
- numero di alunni che usufruiscono dell'intervento dell'insegnante di sostegno
- numero di alunni non italofofoni di recente e/o nuova immigrazione
- problematiche rilevanti del gruppo classe.

### Analisi delle esigenze espresse dalla famiglia:

- Aspettative personali e familiari emerse dai primi colloqui;
- progetto di permanenza in Italia da parte della famiglia;
- numero di alunni della classe.

### **QUARTA FASE: INIZIO DELLA FREQUENZA**

Il primo giorno di frequenza gli insegnanti della classe, dopo la fase di conoscenza, scrivono i loro nomi, le discipline insegnate e gli orari delle lezioni sul diario dell'alunno. Viene poi fornito alla famiglia l'elenco dei materiali da acquistare.

L'insegnante Funzione Strumentale, in accordo con gli insegnanti di classe, invia l'eventuale richiesta per la presenza di un mediatore linguistico per le ore di primo inserimento.

### **QUINTA FASE EDUCATIVA DIDATTICA (INDICAZIONI OPERATIVE)**

L'inserimento dell'alunno appena arrivato in Italia può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo e laboratoriali, come ad esempio il cooperative learning. Dopo le prime fasi di inserimento i docenti di classe rivelano i bisogni formativi dell'alunno e costruiscono un percorso personalizzato, individuando all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali di ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico e sostenere la prosecuzione degli studi. In particolare al Consiglio di Classe spetta la predisposizione di un PDP per gli alunni stranieri neo arrivati o comunque in caso di necessità.

## • VALUTAZIONE E ORIENTAMENTO

### VALUTAZIONE

#### Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia la valutazione non ha carattere sanzionatorio o di misurazione formale, ma si configura come osservazione sistematica, documentazione e accompagnamento dei processi di crescita del bambino NAI.

Il team docenti (Consiglio di Intersezione) non esprime voti o giudizi quadrimestrali, ma rileva e apprezza i progressi formativi considerando:

- la situazione di partenza, i tempi di ambientamento e il benessere emotivo/relazionale del bambino;
- lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale;
- la partecipazione attiva ai contesti di gioco (libero e strutturato) e alle attività laboratoriali.

L'osservazione e la progettazione personalizzata si focalizzano sui Campi di Esperienza, privilegiando in un primo momento i canali comunicativi non verbali ed espressivi legati a "Il corpo e il movimento" e "Immagini, suoni, colori" come strumenti immediati di inclusione e di alfabetizzazione spontanea.

Al termine dell'anno scolastico, per i bambini dell'ultimo anno, i docenti compilano il Profilo Dinamico/Scheda di passaggio in un'ottica di Continuità Educativa con la Scuola Primaria, segnalando le competenze linguistiche e relazionali acquisite per favorire un passaggio sereno. In caso di necessità, l'Istituto prevede il supporto di un mediatore linguistico-culturale per i colloqui di continuità con la famiglia.

#### Scuola primaria e secondaria di primo grado

La valutazione è strettamente connessa alla didattica, alle dinamiche della classe e alla sua gestione.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza;
- della motivazione ad apprendere;
- dell'impegno e della partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- della regolarità della frequenza;
- delle competenze essenziali acquisite;

- della progressione e delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel caso di:

- alunni iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- alunni che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- alunni con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- alunni i non alfabetizzati in lingua d'origine.

Il Consiglio di Classe prenderà in considerazione che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e darà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, ammettendo l'allievo all'anno successivo.

I docenti, nel verbale dello scrutinio, indicheranno le motivazioni dell'ammissione.

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio Arte, , Educazione motoria, Lingua straniera conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

#### Valutazione primo quadrimestre dell'alunno/a neoarrivato

Considerato il Piano educativo - didattico personalizzato (con differenziazione in tutte o in alcune discipline) con la possibilità di:

- usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;
- sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; D.M. 741/2017; Nota Min. 1865 del 10/10/2017)

l'alunno/ a non è valutato/a in alcune/tutte discipline.

Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportata la seguente dicitura:

"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

#### Valutazione finale dell'alunno

Considerato il Piano educativo - didattico personalizzato con differenziazione in tutte o in alcune discipline la valutazione è obbligatoriamente espressa.

Nel documento di valutazione del II quadrimestre va riportata la seguente dicitura:

"L'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel Piano educativo didattico personalizzato e ai progressi compiuti".

Alunni trasferiti all'estero senza aver completato l'anno scolastico:

- Se la famiglia ne ha dato esplicita comunicazione, il nome viene depennato (dalla Segreteria) dall'elenco degli iscritti, al momento del ritiro.
- Se permane iscritto fino alla fine dell'anno e di fatto non ha mai frequentato, non risulterà ammesso alla classe successiva.

## ORIENTAMENTO

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, con particolare attenzione agli studenti con difficoltà di orientamento, affinché siano sostenuti ed accompagnati nelle loro scelte scolastiche e lavorative per evitare il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico.

Per i casi in cui emergano difficoltà di comprensione dell'offerta formativa del territorio, l'Istituto si attiverà per affiancare alla famiglia un mediatore linguistico ed un esperto dell'orientamento.

